

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABRONAMENTO  
Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4  
per l'Estero le spese posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI  
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 - In III. pagina Cent. 50 la linea corpo 7 e spazio di linea  
Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 60 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30  
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI  
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova, Via Spirito Santo 282, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

## Il nuovo Ministero ricomposto - Colonne d'attacco ad Abba-Garima

### NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

### La crisi ministeriale

La crisi ministeriale non ebbe quella pronta soluzione, che noi avevamo sperata fino da ieri: eppure se c'era il caso di dover affrettarla era proprio codesto, mentre sobillatori d'ogni specie fanno di tutto per intorbidare le acque.

Corrono frattanto due liste con poche varianti.

Nel « Resto del Carlino » troviamo questa combinazione:

Di Rudini, agli interni ed alla presidenza;

Brin, agli esteri;

Perazzi al tesoro;

Costa, alla giustizia;

Colombo alle finanze;

Ricotti, alla guerra;

Gianturco, all'istruzione;

Branca, ai lavori pubblici;

Guicciardini, all'agricoltura;

Caetani di Sermoneta, alle poste e telegrafi.

×  
L'« Arena » dal suo canto porta la seguente:

Roma, 9, ore 1.20

Il Ministero sarà completo oggi, o domani prenderà il possesso degli uffici.

Le più sicure designazioni sono finora: Rudini, presidenza e interni;

Ricotti, guerra;

Brin, esteri;

Guicciardini, agricoltura;

Costa, giustizia;

Racchia, marina (se la sua malattia ieri aggravata, glielo permetterà);

Carmine, finanze;

Perazzi, tesoro;

Lucca, poste e telegrafi;

Branca, lavori.

Vedremo se in giornata la cosa sarà risolta.

### Il nuovo Ministero

ROMA 10, ore 11  
PADOVA 10, ore 13

(Uff.) Il Re ha ricevuto stamane alle 10 il generale Ricotti, che sottopose all'approvazione di S. M. la costituzione del nuovo Gabinetto.

Avendo il Re approvato la lista dei ministri e conferito poscia alle 11 con Di Rudini, il nuovo Ministero rimane così costituito:

Presidenza-Interno: Di Rudini;

Guerra: Ricotti;

Marina: Brin;

Esteri: Caetani duca di Sermoneta;

Giustizia: senatore Costa;

Finanze: Branca;

Tesoro: Colombo;

Lavori pubblici: Perazzi;

Istruzione: Gianturco;

Agricoltura: Guicciardini;

Poste-Telegrafi: Carmine.

I nuovi ministri giureranno oggi nelle mani del Re.

Il Senato e la Camera saranno convocati per Lunedì.

### GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

Le volontà del Re sulle cose d'Africa

(A. L.)  
Roma, 9

Nei colloqui, che Sua Maestà il Re ebbe in questi giorni cogli uomini politici, la volontà del Sovrano si replicò nettamente su ciò:

1. Che l'Italia non debba ripiegare la sua

bandiera in Africa, malgrado la disfatta di Adua;

2. Che si debba rispettare il voto del Parlamento per la conservazione integrale della colonia Eritrea quale essa era prima di Amba Alagi, finché un altro voto non venga a cancellare il primo.

### Le opinioni per una rivincita in Africa

(A. L.)  
Roma, 9

A tutti i deputati presenti in Roma è stata chiesta la loro opinione sul quesito se si debba rinunciare ad una rivincita per la disfatta di Adua.

Coloro che si pronunciarono per la rinuncia non arrivano nemmeno al numero di 50.

### Due nuovi scaglioni

Roma, 9

Sei nuovi battaglioni si manderanno in Africa con la formazione seguente:

37° battaglione d'Africa con due intere compagnie del 67° e due compagnie del 68° fanteria; 38° battaglione d'Africa con due compagnie del 67° e due del 68°; 29° battaglione d'Africa con due compagnie del 79° e due del 80° fanteria; 40° battaglione d'Africa con quattro compagnie date dal 50°, 58°, 61° e 94° fanteria; 41° battaglione d'Africa con due compagnie del 43° e due del 44° fanteria; 42° battaglione d'Africa con due compagnie del 34° e due del 81°.

La partenza da Napoli dei due scaglioni è fissata per l'uno mercoledì, e per l'altro venerdì.

### Altri salvati

Roma, 9

Pare che si siano salvati pure in Africa il tenente medico Pace, il tenente Guasagni, il furiere maggiore Garofalo, appartenenti al battaglione Turrito.

Si crede che il colonnello Romero non sia morto, ma chiuso ad Adigrat.

### 2000 prigionieri

Partit, 9

Un dispaccio pubblicato sotto la data di Aden afferma che oltre duemila italiani sono prigionieri al campo scioanofin seguito alla battaglia di Adua.

Uno stazionario francese è giunto a Gibuti.

### La Croce Rossa al campo

Roma, 9

Un telegramma pervenuto al Comitato centrale della Croce Rossa informa che le ambulanze di montagna ottava e nona, comandate dai dottori Spinedi e Lugli, sono partite pel campo nemico per curare i feriti italiani.

Durante il combattimento di Abba Garima parte della Croce Rossa ha perduto il materiale delle ambulanze seconda e terza; il materiale della prima ambulanza è rimasto ad Adigrat.

### Per i caduti ad Abba-Garima

Torino, 9

Questa mane nella chiesa di Nostra Signora della Salute ebbe luogo un solenne funerale per i generali ufficiali e soldati caduti nel combattimento di Adua.

Vi assisterono le principesse Letizia, Elisabetta ed Isabella, il conte di Torino, il duca di Genova, gli ufficiali della guarnigione, le autorità, società militari, clero e numerosissimi cittadini.

### Da e per Massaua

Suez, 9

Provenienti da Napoli proseguirono per Massaua i piroscafi *Bormida* e *Plata*, avendo a bordo il primo una batteria di montagna, centocinquanta conducenti, quadripedi e provviste; il secondo duecento conducenti, quadripedi e munizioni.

Massaua, 9

Sono giunti i piroscafi *Singapore* e *Mediterraneo* provenienti da Napoli, aventi a bordo il 34° e il 35° battaglioni fanteria, un riparto conducenti e quadripedi. Il piroscafo *Sempione* è partito per Napoli.

Portosaid, 9

Provenienti da Massaua i piroscafi *Bosforo* e *Indipendente* proseguirono per Napoli.

Suez, 9

Provenienti da Massaua sono entrati stamane nel canale il piroscafo *Baldino* di rotto ad Alessandria, Napoli e Genova.

Massaua, 9

Proveniente da Napoli è giunto il piroscafo *Enna* col 32° battaglione fanteria.

### Ciò che dicono i giornali sulla situazione d'Africa

(S.)  
Roma, 10

L'opinione conferma che le attuali condizioni di Cassala sono pericolose pel nostro presidio.

Un corpo del nostro esercito muove da Agordat verso Cheren per disimpegnare ma difficilmente potrà riuscirci.

Riuscirà però nell'obbiettivo di prendere la difesa dell'antica frontiera.

L'Esercito deplora che dopo una settimana dalla battaglia di Adua, nulla si sappia ancora di positivo sull'andamento della battaglia stessa, sui morti e feriti, su quelli che sono rimasti prigionieri del nemico e su quelli che rientrano incolmi al nostro campo.

L'Italia Militare conferma stasera che 10 mila dervisci, dopo avere girato Cassala e circondandola alla larga, si troverebbero ora fra Cassala ed Agordat, avendo intercettate le comunicazioni.

L'esercito scioano poi, eccitato dalla vittoria di Adua e ponendo a partito la sua immensa superiorità numerica, avrebbe invaso tutto l'Entisicò spingendosi fino a Godofelassi; ed occupando anche il piccolo fortillio di Adi-Ugri, non per assalto a viva forza, ma perchè era già stato sgombrato dai nostri, che non avrebbero potuto tenerlo.

Gli scioani trovansi a cavallera della strada Senafè-Adigrat, cosicchè la guarnigione di questo ultimo forte rimane bloccata.

In presenza di tale situazione si comprende come Baldissera abbia deciso di restringere la difesa e di ammassare le sue forze nel triangolo Cheren-Asmara-Massaua, mentre le piazze di Cassala e di Adigrat resisteranno finchè potranno.

Si spera però di poter andare in loro aiuto, specialmente della prima. Quindi Baldissera ha fatto sgombrare non solo la piccola opera di Adi-Ugri, ma anche i trinceramenti di Mah-Haini e Adi-Caliè.

L'Italia Militare dice che i trinceramenti erano di carattere transitorio, salvo Adi-Ugri, che comprendeva anche un'opera in muratura ritenuta assai forte, per quanto piccola.

Del resto si ritiene che Baldissera abbia mezzi bastevoli per arrestare l'avanzata dell'esercito scioano.

Infatti l'altipiano di Asmara è munito di tre buone opere di difesa, cioè il forte Baldissera all'Asmara, fortissimo per la sua posizione, perchè non è accessibile ad attacchi che da una sola parte ed è armato di 16 pezzi d'artiglieria.

Un'altra opera cinta, anch'essa in muratura, e infine un fortino di Nuova Peveragno.

Anche Cassala opporrà, se attaccata, una resistenza la quale si può prolungare fino a tanto che vi siano provvigioni e viveri. A tale riguardo si assicura che ivi trovansi per tre mesi di viveri.

Ricorderete che Cassala è difesa da un forte di trincerato poligonale, con parapetti in muratura e fossi profondi, ed è armata di cannoni da 9 e da 7. A difesa diretta poi di Cheren si hanno il forte di Cheren in muratura, con cinta, armata di dieci pezzi da 9 e da 7. Esso è rinforzato con un'opera esterna anch'essa munita di bocche da fuoco.

Il forte di Agordat è di piccolo sviluppo e può comprendere non più di 500 o 600 uomini. È munito di due pezzi d'artiglieria.

Data questa situazione, pel momento tutti gli sforzi di Baldissera sono rivolti ad assicurare l'incolumità del rimanente del territorio della Colonia.

Baldissera ha chiesto uomini e artiglierie per la difesa dell'Eritrea non per riprendere l'offensiva.

### Passato, presente, avvenire

Cerchiamo di riassumere nel modo più conciso qualche osservazione politico-militare sul gravissimo rovescio subito dalle nostre armi in Africa.

### Il passato

#### La battaglia di Adua

Il rapporto già pubblicato redatto dal generale Baratieri, è diciamo subito, un documento monco, penoso, stupefacente.

È monco poichè non dà le ragioni della

improvvisa ed insana risoluzione di attaccare il nemico nei suoi formidabili trinceramenti, non dice quale scopo si prefiggesse il generale in capo nell'indiarla, non accenna alle circostanze che la consigliavano.

È penoso perchè riversa la colpa sul generale Albertone, molto probabilmente rimasto sul campo, mentre ci fa sapere che il generale in capo, il generale Ellena, il capo di stato maggiore del corpo operante e la riserva giunsero a salvamento, ad immensa distanza dal sito di combattimento, senza dimostrare di aver fatto ciò che era loro stretto dovere - proteggere la ritirata e raccogliere i fuggenti - perchè ci descrive crudamente e, aggiungeremo, scetticamente, il poco valore delle nostre truppe di fronte al nemico.

È stupefacente, poichè è forse il primo esempio nella storia militare, di un generale supremo che, mentre fa sapere di essersi posto in salvo, confessa senza rimpianti e come cosa naturale di non sapere niente della sorte toccata a una colonna e a tre generali!

Parlare del modo con cui venne preparata e condotta la battaglia è superfluo. Una marcia di dieci ore, di notte, attraverso a quei terreni che, descritti da noi, facevano sorridere di commiserazione, per chi ammoniva gli incauti o gli ignari, i partigiani della guerra a fondo; impossibilità di spiegare e di fare agire l'artiglieria (quante volte abbiamo detto che possedere 60 cannoni non vuol dire poterli adoperare) e sviluppare acconciamente il fuoco di fucileria; colonne che procedono senza collegamento e senza spazio per manovrare, come le 5 colonne di Alvinzy nel 1797 a Rivoli; ordini dati sul campo di battaglia, che « signora se giungessero a destinazione »; una riserva che non prende posizione e non serve di perno e di capo-saldo alla prima linea; nemici che si avanzano al coperto e si spingono tra le fila a sparare a bruciapelo sugli ufficiali senza che si dica che i soldati fecero ai superiori scudo del proprio corpo; tutto, tutto ha concorso a rendere più grave e più pauroso il rovescio materiale e morale di quella sciagurata giornata, tutto concorre, nel rapporto del Duce, a darci la più dolorosa impressione della sconfitta.

È sì è detto che in Africa era stato inviato il fiore dei nostri generali, il meglio delle nostre truppe! Ma allora a che cosa hanno servito trent'anni di preparazione, la scuola di guerra, le eliminazioni di personale incapace le promozioni rapide e le carriere veloci, se i risultati sono quelli che il generale Baratieri ci narra?

### Il presente e l'avvenire

Le truppe scampate alla battaglia e quelle recentemente sbarcate si concentrano all'Asmara ove potranno collocarsi con agio, con calma, con sicurezza.

Nulla sappiamo di Adigrat. Venne sgombrata? È stata investita?

Senza dubbio, è doloroso abbandonare colà al nemico un forte che può servire contro di noi, artiglierie, salmerie, munizioni, viveri. Ma a che cosa gioverebbe lasciarvi un presidio, quando esso potrebbe essere costretto ad arrendersi per fame o per sete? Di Macallè dove bastarne uno, e sarebbe stato grave errore lasciare, nella sciagura, un presidio in Adigrat.

Il Tigrè, che ci è costato l'attuale campagna, tanta perdita di vite, tanto danaro, è oggi interamente perduto.

Il possesso di Adigrat, cioè di un punto della frontiera del Tigrè, non servi a nulla sinora — cioè servi a farci commettere gli errori che ci condussero alla recente sconfitta — e servirà meno adesso. Oltretutto, questo possesso non potrebbe essere che precario.

Il rovescio che ci ha colpito annulla il nostro prestigio in Abissinia, accresce la baldanza e la sicurezza del nemico, ci obbliga a tenerci sulla difensiva, a raccoglierci, a riordinarci, a riprendere lena, a completare i nostri servizi logistici, a provvedere alla viabilità, a fortificarsi solitamente.

Ed ora che cosa fa e farà il nemico? Che cosa faremo noi?

Il nemico ha raggiunto tre obbiettivi; quello tattico, quello strategico, quello politico; ci ha battuti, ha disciolto il corpo del generale Ba-

ratieri costringendolo ad una precipitosa ritirata all'Asmara, ha riconquistato tutto il Tigrè.

La sua meta è raggiunta. Chi suppone che il Negus correrà a prevenirci all'Asmara, chi crede che si dirigerà su Massaua, s'inganna.

Il nemico forse si fermerà. Forse è in ritirata. Esso sa quali difficoltà si oppongono a far marciare 100.000 uomini; sa quanto è pericoloso dividersi in presenza dell'avversario e quanto è difficile manovrare a ma sa in in quei terreni; sa quali pericoli circondano l'offensiva; si è dimostrato troppo prudente e troppo astuto.

Il Negus, probabilmente, lascerà Mangascià e Aulà con 20 o 30.000 uomini, e si ritirerà, prima che il Basciò, l'Abai o l'Anush si gonfino per le piogge.

All'Asmara, ad Hajai, a Massaua non abbiamo nulla da temere. Lì noi dobbiamo raccoglierci, ordinarci, affrettarci, munirci.

E poi? Toccherà però al nuovo Ministero di formulare un programma e al Parlamento di approvarlo.

E quando questo programma sarà meditato, formulato e noto, lo discuteremo.

### Le cause del disastro

#### I rimedi

Le cause immediate accennammo anche ieri: di altre tocchiamo una sola.

Il buon ufficiale fa il buon soldato. Le cure costanti e amorevoli, l'assata conoscenza dei dipendenti, il contatto continuo, l'esempio e la stima dei superiori, l'ambizione di essere apprezzato dai compagni e dagli ufficiali, dai quali si è conosciuti, l'onta di esserne reputato codardo, ecco gli elementi di quella che si suol chiamare la compagine militare.

Nei nostri reparti africani mancano tutti questi elementi. Soldati raccolti a spizzico qua e là, sconosciuti fra loro, ignorati dagli ufficiali, che non sono quelli che li istruirono e li educarono, furono destinati a formare i reparti africani.

E questi reparti vennero precipitosamente imbarcati, condotti, attraverso il mare, in paesi lontani ed ignoti, concentrati dopo marce forzate fra rupi e burroni, fra popolazioni straniere, con scarsi mezzi di vettovagliamento, fra mille difficoltà d'ogni genere; poi vennero lasciati contro un nemico formidabile, guerriero per indole, per storia, per atavismo parimenti armato, ben trincerato, quintuplo di numero!

La vecchia guardia napoleonica, le legioni romane avrebbero, forse, potuto in condizione simile di terreno e di nemici, tener testa e ritirarsi ordinatamente. Truppe giovani e, quello che è peggio, quasi raccogliette e improvvisate, non hanno retto all'urto e alla sorpresa e si sono sbandate.

È doloroso, è umiliante, è crudele. Ma che cosa si poteva attendere da compagnie e da battaglioni costituiti a quel modo?

Un anno addietro, su queste colonne, e non una volta sola, abbiamo richiamato l'attenzione di tutti su tal modo pericoloso e funesto di costituire i reparti di truppa per l'Africa. Da un pezzo conduciamo con vigore e con insistenza una campagna per il riordinamento materiale e morale del nostro Esercito.

Non fummo ascoltati: e coloro che sostengono le teorie opposte; i fautori della Scuola nuova, che predicano come il semplice maneggio del fucile e il tiro a segno formino il soldato; che non riconoscono la necessità di educare, oltretutto d'istruire; che vogliono forme brevi, pochi soldati, molti quadri, nazione armata, un milione di combattenti ecc., sono quelli stessi, che hanno raffazzonato a questo modo le nostre truppe africane ed hanno invocata la guerra a fondo.

Persuadiamocene bene: noi non abbiamo perduto soltanto una battaglia d'Africa: certi pericolosi utopisti, e gli incauti novatori ci hanno procurata una grave sconfitta in Italia. E questa è da riparare come quella.

Pochi giorni sono, su queste colonne criticavamo, sulla scorta di un'autorevolissima Commissione del Senato, un progetto di legge sul reclutamento, ispirato a quel malsano concetto che la quantità debba predominare sulla qualità. Un fautore di questa pericolosa scuola, non pago di aver preso le difese di quel progetto in un lungo articolo sopra una Rivista, volle replicare nelle colonne di questo stesso giornale.

Gli rispose in modo vivace e convincente l'on. senatore Blaserna, estensore della critica del Senato. Noi, dinanzi a tale autorità, tacemmo; ma la risposta più convincente, più esauriente, terribile pur troppo, è stata data dalla sconfitta di Adua.

Il rapporto del generale Baratieri su quella battaglia è ispirato al triste vezzo del 1866, di riversare tutta la responsabilità degli errori e delle colpe del comando sul mediocre valore delle truppe.

Concediamo e riconosciamo che nella battaglia di Adua le truppe si dimostrarono poco resistenti; ma di chi è la colpa di questa cattiva prova, se non di chi crede di potere improvvisare i soldati?

È tempo dunque di bandire utopie e di non accettare scuse. Occorre ricostruire di pianta, persuadersi che bisogna istruire ed educare, soprattutto educare; convincersi che è meglio avere pochi soldati buoni, che molti mediocri.

Non è disonore la sconfitta: è disonore ritirarsi senza colpo ferire, senza raccogliere chi è battuto, abbandonando sessanta cannoni, facendosi travolgere nei ripiegamenti tumultuari.

Si può perdere, ma si deve cadere sul posto. Il buon soldato muore; ma non indietreggia in disordine, non abbandona gli ufficiali e i cannoni.

Procuriamo di fare dei generali, ma soprattutto facciamo dei soldati. I sistemi finora tenuti, non ci hanno dato né gli uni né gli altri.

### La condotta di Baratieri giudicata dal TEMPS

Sono appena 8 mesi che il generale Baratieri era ricevuto da trionfatore in Italia. Oggi egli è tradotto davanti un Consiglio di guerra come passibile degli art. 72 e 88 del codice penale militare. Dichiarato colpevole lo aspettò o la morte o la reclusione in vita. È prematuro poter discutere le responsabilità terribili che pesano su l'ex comandante delle truppe d'Africa. Ma è certo che anche se fosse dichiarato innocente d'aver abbandonato una parte del suo esercito nelle mani del nemico, mai si vide un generale in capo più imprevedente e più follemente illuso.

La scorsa estate egli diceva con scherzevole ingenuità: Datemi altri 8 mila uomini e vi conduco Menelik a Roma prigioniero.

Allorché diversi italiani che conoscono l'Abissinia, la sua storia e le sue condizioni geografiche, tentavano mostrargli la difficoltà della situazione, rispondeva: Voi siete dei pessimisti, io al contrario veggio a poco a poco tutto l'impero etiopico cader nelle mie mani.

L'uomo che parlava così doveva essere capace di tutti gli orgogli e di qualunque colpo di testa, e lo ha dimostrato.

Gli antecedenti del disgraziato, che dopo trent'anni ha fatto ritornare in Italia le emozioni di Custozza e di Lissa e di cui il nome occupa pensosamente ed intensamente la pubblica opinione, saranno probabilmente poco conosciuti in Francia.

Tali antecedenti sono però ben conosciuti da noi e quindi li sorvoliamo. Ci piace però riportare la fine dell'articolo:

Tre generali sotto i suoi ordini hanno valorosamente pagato con la vita l'errore del loro capo; il quarto rimase ferito. Solo Baratieri è sano e salvo. La storia, ch'egli conosce meglio della guerra, avrebbe dovuto insegnargli che non deve sopravvivere a certi rovesci. I capitani romani, per ricondurre alla pugna le loro truppe titubanti si immolavano votandosi agli dei infernali, fu così che il console Decio fece guadagnare la battaglia del Vesuvio contro i Sanniti. Ma Oreste Baratieri non appartiene, malgrado il suo radicalismo, alla razza dei grandi consoli plebei. Tuttavia prima di condannarlo è necessario ascoltarlo.

### Un ministero d'affari

(A. L.) Roma, 9  
È positivo che, di fronte alle difficoltà per la soluzione della crisi ministeriale, S. M. il Re fu da più parti consigliato di nominare d'ufficio un ministero d'affari.

Il Re però non volle nemmeno discutere una simile proposta.

Per la chiamata a Roma del principe di Napoli

(A. L.) Roma, 9  
E' una fiaba la notizia che il principe di Napoli sia venuto a Roma senza il consenso del Re.

Il Re stesso telegrafò al principe e la sua venuta è in relazione colle insistenti domande del Duca d'Aosta di essere mandato in Africa.

Si assicura che il Re si è consultato in proposito anche col Duca di Genova.

### Corriere dell'estero

#### La regina Vittoria

(A. L.) Osborne, 9  
La regina è partita stamane per Portsmouth dove si imbarcherà sul Yacht *Albert* recandosi a Cherbourg ed a Nizza.

### Anarchico arrestato

(A. L.) Parigi, 9  
L'anarchico italiano Francesco Cini proveniente da Londra fu arrestato ieri a Dieppe essendosi fuso dal 1874 decretato il suo sfratto. Cini verrà oggi inviato in Inghilterra.

Un Orleans decorato dalla Repubblica

(A. L.) Parigi, 9  
Felix Faure ha firmato il decreto che nomina il principe Enrico d'Orleans cavaliere della Legion d'onore per la sua esplorazione nel Yunnan e nella Birmania.

Guglielmo all'ambasciata d'Italia

(A. L.) Berlino, 9  
Si annunzia che l'imperatore Guglielmo mercoledì pranzerà all'ambasciata italiana.

La vendetta di un italiano

(A. L.) Karlsruhe, 9  
Un italiano, certo Luigi Tarlarina, ultimamente congedato dall'ospedale Luigi Guglielmo, penetrò oggi nell'ospedale stesso, pugnando l'infermiere che lo aveva assistito; quindi si colpì con lo stesso pugnale.

## DA MILANO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)  
La calma di Milano

(ALFIO) Milano 7 (rit.)  
Come vi telegrafavo questa mattina pare che le chissate e le monellerie dei giorni passati sieno del tutto terminate.

Se null'altro succede, la calma e la tranquillità abituali ritorneranno in tutta la popolazione.

L'energia dimostrata dalle autorità in questi due ultimi giorni valse a scongiurare seri pericoli. Oh! se il R. Prefetto, come il R. Questore avessero dato fin da principio ordini severi di repressione, certamente non si lamenterebbero tanti fatti dolorosi, ed in tante famiglie non mancherebbe il loro sostegno.

Anche l'agitazione promossa fra coloro che pescano nel torbido per i funerali della povera vittima, dell'Osnaghi, l'unico morto in tutti i tafferugli di questa settimana, è totalmente sfumata.

Le autorità, prevedendo altre dimostrazioni e conseguenti disordini, proibirono i funerali, e l'Osnaghi, trovandosi già al cimitero a disposizione del Procuratore del Re per le constatazioni di legge.

Leggo sui giornali radicali delle violente proteste per tale proibizione, ma si sa quale importanza possono avere simili recriminazioni, e con quale scopo si fanno.

Anche la passeggiata indetta per domani dalla Società Internazionale della Pace per protestare delle spedizioni africane, venne proibita e non si farà.

Se si tentasse di promuoverla, verrà subito repressa. La fanteria e cavalleria sono permanentemente consegnate, ed oggi verranno aumentate da rinforzi chiesti a Lodi, a Novara, a Bergamo ed a Brescia.

Questi provvedimenti delle autorità sono approvati dalla maggioranza della cittadinanza che desidera la quiete, la massima sicurezza e libertà.

Vengono invece stigmatizzati da chi nulla ha da perdere, e cerca ogni mezzo per turbare l'attuale ordine di cose.

Anche ieri sera si ebbe un principio di sommossa da parte dei farabutti della peggior specie, e venne subito sedata dalla cavalleria che fece sgombrare la piazza del Duomo, ostruendo poi gli imbocchi delle vie adiacenti.

Niente però successe di grave - si fecero solo sei arresti delle solite piccole canaglie che fischiano ad ogni arrivo degli agenti dell'ordine, e gettano dei sassi.

Sottosegnai le piccole canaglie, perchè bisogna con i cerchi che a Milano incominciano per i primi i giovanetti di 10 o 15 anni, che inconsci del pericolo ed ignari della causa della dimostrazione, si portano a froite in piazza del Duomo ed in Galleria (i luoghi favoriti) per far della gazzarra e passar la sera fischiano ed importunando i pacifici cittadini che passeggiano.

Se le autorità lasciano in pace queste bande di imberbi, come pur troppo si fece le prime sere, saltano poi fuori i veri dimostranti, e succede quello che è successo.

Quindi repressione fin da principio e sarà folto ogni pretesto alle agitazioni.

Milano non è una città turbolenta, ama la pace e la tranquillità, e se la cittadinanza per troppa bontà è impotente a sbarazzarsi dei teppisti, le autorità devono provvedere energicamente.

Se succederà qualche cosa di grave, ciò che per mio conto lo escludo, informerò telegraficamente i signori lettori del *Comune*, semprchè i telegrammi non vengano respinti dalle autorità competenti, come l'altro giorno.

Capsule Santal Salolè Emery

Vedi IV. pagina

## Ministero della Guerra

Ammissione nella Scuola Militare e nell'Accademia Militare per l'Anno Scolastico 1896-97

1. Per l'anno scolastico 1896-97, che avrà principio il primo del venturo Ottobre, saranno fatte ammissioni di nuovi allievi.

a) al primo anno di corso della scuola militare;

b) al 1° anno di corso dell'Accademia militare.

2. Tenuto conto di ciò che si è verificato negli anni scorsi nei quali il numero dei concorrenti per titoli superò di gran lunga quello dei posti disponibili, e per evitare che le esclusioni avvengano unicamente per sorteggio, il Ministero è venuto nella determinazione di limitare il concorso esclusivamente fra i giovani provvisti di licenza di liceo o d'istituto tecnico e di sottoporli tutti, sia che concorrono per l'una o per l'altra di dette ammissioni, ad un esame speciale da servir di base per l'ammissione alla scuola militare od all'esame complementare per concorrenti all'Accademia militare.

3. L'esame di cui è cenno nel precedente N. 2 consisterà in un esperimento scritto di lettere italiane, matematiche e lingua francese, ed avrà luogo nei giorni 17, 18, 19 agosto, secondo le apposite norme che verranno impartite dal Ministero e su temi unici spediti dal Ministro stesso.

Tale esame sarà dato presso ciascun comando di divisione militare e dell'Isola di Sardegna; perciò i concorrenti dovranno, nella domanda di ammissione, indicare presso quale di detti comandi intendono presentarsi.

4. Il tempo utile per presentare le domande e documenti relativi è:

dal 1° maggio al 5 agosto.

Tali domande, unitamente ai documenti prescritti dal regolamento, dovranno essere rivolte esclusivamente ai comandanti di distretto militare, eccetto quelle dei militari sotto le armi, che saranno presentate ai rispettivi comandanti di corpo.

Di mano in mano che vengono presentate, le domande coi relativi documenti dovranno essere trasmesse al Ministero della Guerra (Sottosegretariato generale).

I comandanti di distretto e di corpo avranno cura che l'invio di tali domande sia fatto colla necessaria sollecitudine, e che quelle presentate l'ultimo giorno siano spedite non più tardi del 6 agosto, essendo la data del 5 agosto l'ultimo termine parentorio per la presentazione delle domande regolarmente documentate. Dovranno essere quindi respinte quelle domande che per qualunque motivo fossero presentate in ritardo.

5. Il numero degli allievi da ammettersi in ciascuna delle accennate scuole sarà di:

170 nella scuola militare;

70 nell'Accademia militare.

Gli aspiranti all'ammissione nella scuola militare continueranno ad occupare i posti disponibili secondo l'ordine di classificazione conseguito negli esperimenti scritti, di cui al N. 3 del presente manifesto.

Gli aspiranti all'ammissione nell'Accademia militare continueranno invece ad essere classificati ed ammessi in base al risultato ottenuto nell'esame complementare.

6. Coloro che non siano dichiarati idonei negli esperimenti scritti di cui al N. 3 saranno esclusi dall'ammissione alla scuola militare e non potranno presentarsi all'esame complementare per l'Accademia militare.

7. Con apposita circolare saranno indicate le sedi presso le quali sarà dato l'esame complementare per l'Accademia militare, l'ordine secondo il quale la commissione esaminatrice si recherà nelle varie sedi e il giorno iniziale dell'esame.

8. Il Ministero della guerra farà conoscere ai concorrenti per l'ammissione alla scuola ed all'Accademia militare se i titoli da essi presentati vennero riconosciuti validi.

9. Ad eccezione delle modificazioni contenute nel presente manifesto nulla è innovato circa le condizioni di debbono soddisfare i concorrenti, il modo con cui debbono essere fatte le domande, le disposizioni concernenti le pensioni e mezzepensioni gratuite e quanto altro, relativo alle ammissioni stesse, è contenuto nel regolamento per l'ammissione ai collegi militari, alla scuola militare e all'Accademia militare, edizione 4 dicembre 1891.

AVVERTENZA  
Qualora il numero dei licenziati dichiarati idonei non fosse sufficiente a coprire il numero dei posti messi a concorso, il Ministero si riserva di vedere se sia il caso di bandire l'esame di cui al num. 46 del regolamento 4 dicembre 1891.

IL MINISTRO

Se avete un Negozio da cedere, Case, Appartamenti o Camere d'affittare od oggetti da vendere, ricordatevi che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi economici del *COMUNE GIORNALE DI PADOVA*.

## Guerra d'Africa

### Colonne d'attacco

(UFFICIALE) Massaua, 10  
Telegrafasi dall'Asmara in data odierna: Nella battaglia 1 marzo le colonne del corpo d'operazione erano così composte:

La colonna destra, comandata dal generale Dabormida, comprendeva il terzo, quinto, sesto, decimo, tredicesimo e quattordicesimo battaglione; quinta, sesta e settima batteria d'artiglieria e battaglione De Vito della milizia mobile.

La colonna centrale, comandata dal generale Arimondi, comprendeva il primo e secondo battaglione bersaglieri; secondo, quarto e nono battaglione fanteria; ottava e undicesima batteria artiglieria ed una compagnia quinta indigeni.

La colonna sinistra comandata dal generale Albertone aveva il primo, sesto, settimo ed ottavo battaglione indigeni; seconda, terza, quarta batteria ed una sezione della prima batteria.

La riserva comandata dal generale Ellena aveva il 7° 8° 11° 15° e 16° battaglione fanteria; il battaglione alpini nona e decima batteria e 3° battaglione indigeni.

Parecchi medici militari sono partiti per Adiguala con permesso di proseguire il viaggio per curare i feriti.

### Pei feriti d'Africa

(UFFICIALE) Buenos Ayres, 10  
La colonia italiana, ha raccolto numerose offerte per feriti d'Africa.

### La triplice alleanza

(UFFICIALE) Berlino, 10  
La *Norddeutsche* a proposito dell'intervista di Goluch vski con Hohenlohe rileva che gli incidenti della guerra coloniale d'Italia in Africa non hanno alcuna influenza sulla situazione dell'Italia nella triplice alleanza.

### Vienna, 10

Il *Trendembliatt* a proposito del viaggio di Goluchovski riconferma la stabilità della triplice alleanza.

### LA TRIPLICE ALLEANZA

E LA GUERRA D'ABISSINIA  
Una nota della *National Zeitung*

La *National Zeitung* in un articolo con il titolo «L'Italia e la triplice alleanza» scrive: «Una ritirata onorevole non è più possibile per l'Italia.»

Nella battaglia di Adua gli italiani hanno combattuto per la loro posizione in Abissinia. Ora, assicurati dalla triplice alleanza, possono compiere gli sforzi che loro impongono il mantenimento del loro diritto e l'onore delle loro armi.

Malgrado la disdetta momentanea delle armi italiane, l'Austria e la Germania sanno quale importante fattore per la pace dell'Europa sia l'Italia.

Se anche la triplice alleanza non fosse stata confermata dal marchese Di Rudini fino al 1898, la situazione politica internazionale esigerebbe che una tale alleanza fosse stipulata adesso.

Lo stesso giornale ritiene che la diplomazia austriaca e la tedesca si adopereranno ad indurre l'Inghilterra a venire in aiuto all'Italia.

Essa vi è moralmente obbligata perchè finora ha tratto dall'impresa di Abissinia e di Cassala, più vantaggio che l'Italia stessa.

La Germania e l'Austria non tollererebbero che le difficoltà che l'Italia incontra per mantenersi in Abissinia siano accresciute per opera d'altri.

Il giornale conclude: «Il re l'esercito e tutti gli uomini politici di lunghe vedute devono insistere per la rivendicazione dell'onore delle armi italiane. Gli alleati dell'Italia le offrono l'appoggio che essa merita; il modo pratico di prestarglielo potrà essere determinato quando il popolo italiano avrà preso le sue risoluzioni su questo proposito.»

Ma tutti gli amici del popolo italiano sperano che esso si stringa unanime e pronto a sacrifici attorno al suo re e al suo valoroso esercito.

Shiller ha detto: Indegno è quel popolo che non arrischia ogni cosa per il suo onore. Possano queste parole trovare un eco nel cuore degli italiani, come essi lo trovarono in un disperato momento nel cuore dei prussiani.

Soltanto chi si perde d'animo ha perduto; i coraggiosi trovano aiuto in Dio e negli amici.»

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Camposampiero, 9. (A. S.) — Anche in questo anno il signor Callegari Giuseppe; deputato scolastico, visitò queste scuole elementari e distribui ai più buoni ed ai più diligenti scolari dei piccoli regali adattati ed utili alla loro tenera età.

Non è mestieri ripetere che anche in questa volta fu una vera festa per tutti i giovanetti che riguardano il signor Callegari come un amoroso e previdente padre che lavora e studia tutti i mezzi, affinché i figli crescano ad onore e vanto della famiglia, e decoro e lustro della patria.

Non entriamo neanche a parlare sulla incontrastata utilità di questi premi dispensati così occasionalmente senza tante pompe e senza tanto apparato, perchè altre volte abbiamo accennato ai vantaggi che si ricavano in tutti gli anni dal modo di questa distribuzione; distribuzione che fu or ora adottata anche in grandi e cospicue città.

Un bravo di cuore si abbiano tanto il signor Callegari, quanto questa onorevole Amministrazione comunale i quali nulla risparmiano a fine le scuole abbiano a dare i desiderati frutti di educazione e di istruzione.

## CRONACA DELLA CITTA'

### Associazione Popolare

«SAVOIA»

Questa sera alle ore 8 1/2 è convocato presso la sede della Società, il Comitato Direttivo per deliberare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni urgenti della presidenza.

### Pel 14 Marzo

È noto che Sua Maestà il Re ha dato ordini perchè in causa dei fatti d'Africa non avvengano nell'occasione del suo genetliaco i festeggiamenti d'uso.

Il Comitato di Beneficenza che ha preso la nobile iniziativa della serata di gala a beneficio dei feriti d'Africa, ci comunica la seguente lettera cui sottoscriviamo pienamente: Egregio Sig. Direttore!

Il desiderio di Sua Maestà il Re che in occasione del suo genetliaco sia sospesa qualunque dimostrazione ufficiale, non è certo da confondersi con le dimostrazioni che possono eventualmente essere fatte dai cittadini.

Ad ogni modo, siccome qualche malevolo potrebbe da questo desiderio del Re trarre argomento di biasimo per il Comitato dei festeggiamenti, così sarei a pregarla vivamente di voler mettere in evidenza che la rappresentazione al Verdi ha uno scopo che il Re stesso deve approvare, e che anzi sarebbe il caso che accorrendo numeroso il pubblico al teatro venisse fatta una dimostrazione di affetto al Re, di ammirazione all'Esercito.

Il Comitato

### La partenza del 38° battaglione per l'Africa

Contrariamente alle disposizioni date ieri, il 38° battaglione d'Africa formato dalla nostra brigata *Friuli* è partito questa mattina alle ore 6.55.

Erano alla stazione a salutare i partenti il generale comandante la Divisione, il sindaco conte Barbaro e tutta l'ufficialità delle varie armi qui di presidio.

Malgrado l'ora mattutina pure molti cittadini accompagnarono il battaglione fino alla stazione.

### Una bicchierata d'addio

Ieri sera un gruppo di amici offrì al tenente Fedeli dell'88 fanteria destinato alle truppe d'Africa, una bicchierata d'addio.

La geniale riunione ebbe luogo nelle sale dello Storzione.

Furonvi brindisi affettuosissimi, ai quali rispose il tenente Fedeli commosso per le attestazioni di affetto che dai suoi amici gli venivano fatte.

Ci associamo agli augurii e gli desideriamo di vero cuore prosperare le sorti.

### Banchetto di studenti

Alle 15 e mezzo di ieri gli studenti del 2. corso di matematica offrirono allo Storzione una bicchierata ad Enrico Rolletto tenente dell'87. fanteria che dovette oggi partire per l'Africa.

Si brindò all'egregio tenente che in pochi mesi di soggiorno fra noi per le sue eccellenti qualità seppe cattivarsi la stima e l'amicizia dei suoi discepoli.

Al tenente Rolletto auguriamo buona fortuna.

### Una colluttazione al caffè Pedrocchi

Ieri sera è avvenuta una quistione al caffè Pedrocchi fra uno studente ed un gruppo di persone che colà si trovavano. Ne nacque una colluttazione. Sappiamo che la cosa avrà un seguito.

A. CREMONESE - PADOVA - Tubi e piastra gomma per la peronospora - Deposito Amianto  
Piazza delle Erbe per guarnizioni macchine

**Ancora sul concerto dell'Istituto Musicale.**

Una gentile scrittrice che si firma *una mustoomane*, ci invia la seguente letterina che di buon grado pubblichiamo:

Caro Errea,  
Hai detto benissimo nel tuo articolo di cronaca quando, parlando dello splendido esito del concerto dato sabato scorso all'Istituto musicale ti sia augurato, anche per gli amatori della buona musica, un altro concerto simile a quello di sabato. Hai interpretato, vedi, il desiderio di moltissime signore, me compresa. E quantunque tu abbia parlato a chiare note, pure permettimi che aggiunga per mio conto esclusivo che, data la estrema cortesia delle *Presidenze dell'Istituto Musicale e segnatamente la generosa cooperazione del presidente il cav. Pittarello*, cui stanno tanto a cuore gli interessi dell'Istituto, non dev'essere fuori del campo del possibile sperare in una *prossima ripresa* dei concerti di musica sacra sul genere di quello delle scorse sere.

Ci vogliono quattrini tanti, mi potrai soggiungere; ed è verissimo! Ma l'affare dei quattrini quando si ha un presidente come il cav. Pittarello, è facilmente superabile.

Grazie e ciao  
Tua Mustoomane

**L'ispettore Montanari**

Qui è stato offerto un Album di fotografie dei suoi impiegati catastali, in occasione del suo trasloco a Vicenza, ha diretto ai capi servizio la seguente gentilissima lettera che di buon grado pubblichiamo:

EGREGIO INGEGNERE  
Ossequente ad ordini superiori, devo lasciare Padova per recarmi nel circolo di Vicenza, ove ferve più intenso il lavoro del Catasto, e sono qui sostituito dall'egregio signor cav. Bertelli.

Nel separarmi dai miei colleghi, che per circa sei anni con zelo ed intelligenza mi coadiuvarono nell'adempimento degli obblighi del servizio, sento il dovere di manifestare la mia gratitudine, ed il rammarico di allontanarmi da loro.

Con gentile pensiero gli egregi miei colleghi, il personale tecnico ed il subalterno, vollero darmi prova di stima e di deferenza con l'offerta di un elegante Album contenente i loro ritratti artisticamente disposti, dono graditissimo, che, riconoscente, conserverò come affettuosa memoria.

Nel ringraziarne in particolar modo la S. V. La prego di volersi rendere interprete dei miei sentimenti presso i colleghi ed il personale.

Ho il piacere di stringerle cordialmente la mano.  
Padova, 9 Marzo 1896.

Devotiss.  
F. MONTANARI

**Benevolenza.**

Il prof. Gregorio Ricci Curbaastro qual pubblica attestazione di dolore e di rimpianto per la morte del suo amatissimo maestro collega ed amico prof. cav. Ernesto Padova offrì all'istituto per l'infanzia abbandonata la somma di Lire venticinque, con le seguenti parole:  
« Invia la piccola somma alla santa opera a prò dell'infanzia abbandonata e prego ch'essa venga accettata e resa di pubblica ragione in omaggio alla memoria lagrimata dell'uomo preclaro per virtù civili e domestiche nonché per benemerente segnalate verso la scienza e la istruzione ».

I preposti alla Pia Opera rendono pubbliche grazie all'illustre prof. Ricci per la sua generosa e gentile offerta.

**Infanticidio.**

In seguito a notizia pervenuta ieri alla nostra autorità giudiziaria di un infanticidio per soffocamento avvenuto a Ponte di Brenta, si recarono sul luogo il giudice istruttore assieme al perito prof. Tamassia per le solite constatazioni di legge.  
I periti esclusero le violenze esterne sul corpo, riservandosi però ogni ulteriore giudizio.  
La puerpera, certa Giuseppina Ceccato, venne intanto arrestata.

**All'ospedale.**

Furono ieri ricoverati all'ospedale civile: Bettin Giuseppe, d'anni 36, operaio alla segheria Ziliani fuori porta Codalunga, perchè mentre lavorava alla sega a vapore, ebbe segate tre dita della mano destra.  
Bisson Giovanni, d'anni 6, da Tencarola, per ferita al capo riportata cadendo da una finestra di casa sua mentre trastullavasi.

**Funerali.**

Dobbiamo fare una rettifica sul cenno dato ieri sui funerali di

**Danieletto Amedeo**  
socio della Società di M. S. fra Camerieri, Cuochi e Caffettieri.  
Il Danieletto non era cassiere della Società dalla fondazione ma bensì da alcuni anni perchè prima di lui quella carica era coperta dal socio Scarabellin.

A porta Savonarola poi il vice-presidente della società stessa, diede a nome dei colleghi l'estremo addio alla salma del socio defunto.

**CORRIERE DELL'ARTE**

**TEATRO GARIBALDI**

*Los lobos marinos*, ultima grande novità del giorno, con grande successo... all'estero furono sonoramente fischiate ieri sera da un pubblico scarso. Il grande successo stampato sul cartellone fa il paio con quello del *Duchino*.

Siccome poi la Compagnia Lupo accettò il nostro benevolo consiglio di mettere in cassetta la *Gran Via*, ci compiaciamo di darle un altro non meno benevolo consiglio: si preveda di molti cassoni, vi metta dentro anche *los lobos marinos*, e così via! Quando c'è la salute c'è di tutto!

Caramba!

**L'«AMLETO» di Thomas ALLA SCALA DI MILANO**

(NOSTRA CORRISP. PARTICOLARE)

(ALFIO) Milano, 8  
Fino da lunedì scorso dovevasi andare in scena coll'*Amleto*, ma poi dolorosi fatti dell'Africa si rimandò la rappresentazione a sabato sera.

Quindi per una settimana intera la Scala fu chiusa e quantunque l'Impresa non abbia nessuna colpa, aumenta sempre più il dispetto degli abbonati.

Premetto questa osservazione constatando che ieri sera il pubblico affollato del nostro massimo accolse con freddezza un'opera d'un valore indiscutibile ed eseguita colla massima accuratezza.

Il capolavoro del testè defunto maestro Thomas sebbene vecchio di quasi 30 anni, ha tanta melodia, ed è così ricco di sentimento, che sempre esercita un grande fascino sull'uditorio, il quale anche se restio agli applausi è costretto ad approvare e riconoscere la valentia d'un maestro provetto.

Sarebbe fuori di luogo dare un giudizio su quest'opera, ormai è conosciuta dalla maggior parte degli italiani, che sempre l'accossero con entusiasmo gustando una musica fine, delicata e sentimentale.

Mi limito quindi alla cronaca.

Il protagonista baritone Sammarco fu un ammirabile *Amleto*, sfoggiando una bellissima voce ed interpretando la sua parte con slancio e passione.

Il suo fraseggiare melodico e la sua arte scenica furono ammirate ed alla fine d'ogni atto venne più volte chiamato al proscenio.

Nel terzo atto poi esso ebbe frasi sentite e drammaticissime che provocarono calorosi applausi.

Anche la signorina Huguet nella sua parte di *Ofelia* si guadagnò il favore del pubblico. La valente artista dalla gamma vocale estensissima dalla agilità facile e perlata e dagli acuti squallanti, superò felicemente le difficoltà della pezzia del quarto atto e fu fatta segno a prolungati applausi. Si rinnovò il successo ottenuto questo autunno al Lyrico nell'opera *Lakmé* dei Delibes. La sua figurina elegante, snella e graziosa si presta molto meglio al personaggio poetico di *Ofelia*, che di *Lakmé*.

Si distinse pure l'esimia artista Parsi-Pettinella colle sue modulazioni vocali di grande effetto.

Cantò la sua melodiosa aria nell'atto secondo con irreprensibile intonazione, addimstrandone una valentia insuperabile.

Dopo il terzetto fra *Getrudre*, *Ofelia* ed *Amleto* ebbe parecchie chiamate al proscenio.

Di cretamente il basso Monti, la sua parte di *re non* è però fatta per lui. Ottimi l'Armando (*Laerzio*) il Brancaloneo ed il Giordani.

I cori poi cantarono con intonazione e colorito e vennero molto applauditi.

L'orchestra diretta dal maestro Rodolfo Ferrari suonò con la massima perfezione, ponendo in rilievo le molte finezze dello spartito.

La messa in scena ricchissima ed accurata.

Anche le danze del quarto atto, riprodotte dal coreografo Sarano, meritano una lode speciale.

Nel suo complesso dunque l'*Amleto* ottenne un grande successo, quantunque la maggioranza del pubblico della «Scala» non fece buon viso ad un'opera di primo ordina e che ha molti pregi - speriamo che si ricreda nelle successive sere.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**

**SALE STATI UNITI (trasformate ad uso Teatro)**

Spettacolo di Prosa, Canto e Varietà tutte le sere alle ore 8 1/2  
Ingresso per questa sera Centesimi 40 (compresa la sedia) 1578  
Abbonamento per N. 12 Recite L. 3

**Prem. Tipografia Sacchetto**  
Vedi quarta pagina

**ULTIMO CORRIERE**

**Crisi risolta**

Le previsioni di questa mattina si sono felicemente avverate: felicemente nel doppio senso; della urgenza di rompere gli indugi per uscire da una situazione scabrosa, e del modo col quale la crisi fu risolta.

Gli uomini politici chiamati a far parte del nuovo gabinetto Rudini-Ricotti offrono tutti nel loro insieme, non meno che singolarmente presi, piena garanzia di un'amministrazione ferma nei suoi propositi, e quale s'impone dalle circostanze.

Carattere spiccato della combinazione annunciata è l'esclusione di qualsiasi elemento della sinistra estrema, il contegno della quale, nelle presenti contingenze, ha troppo crudamente urtato contro il senso morale-politico della Nazione e contro i suoi veri interessi.

Si poteva benissimo essere anti-africanisti, senza mostrarsi né più né meno che scioiani.

Rudini alla presidenza e all'interno, in un gabinetto formato da Ricotti, significa che l'idea di una ritirata pura e semplice dall'Africa non entra neppure per sogno nel programma dei nuovi ministri.

Militare di antico stampo Ricotti non si sarebbe conciliato con un programma diverso.

Il duca di Sermoneta, col portafoglio degli esteri, come uomo che rappresenta l'alta nobiltà romana, è pegno che l'Italia, nei suoi rapporti coll'estero, batterà una strada conforme al suo rango di grande potenza.

Branca alle finanze, Colombo al tesoro, assicurano che nei rispettivi rami non si faranno pazzie.

Altrettanto ben sentiti saranno i nomi di Perazzi, Gianturco, Guicciardini e Carmine, uomini parlamentari, e nelle rispettive mansioni stimati ed apprezzati.

Una osservazione d'ordine secondario: Perché differire a quasi una settimana la riconvocazione delle Camere?

**LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 10**

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza
<b>AZIONI</b>		
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	80	88
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	960	197
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	500	230
Soc. Tranvai Padovano	250	245
Soc. Guidevie Centr. Veneta	100	47
Società Cotonif. Veneziana	250	286
Società Telefono Padovano	250	240
Società Veneta Lagunare	100	108
<b>OBBLIGAZIONI</b>		
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	390
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	500	485
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 0/0	500	512
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 1/2 0/0	1000	1060
Guidovie C. V. garantite dalla Provincia di Padova	100	102
<b>CAMBII</b>		
su Francia 110,30		su Germania 136,50
su Londra 28,-		su Austria 233,-

**OSSERVATORIO ASTRONOMIC**

DI PADOVA  
Giorno 11 Marzo 1896  
a mezzogiorno vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 10 s. 0  
Tempo m. dell'Europa Centrale ore 12 m. 22 s. 31  
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

9 Marzo	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	752.4	750.3	752.5
Termometro centigr.	+6.7	+15.0	+8.6
Tensione vap. acq.	6.8	8.4	7.2
Umidità relativa	93	66	86
Direzione del vento	ENE	ESE	ENE
Velocità del vento	1	12	1
Stato del cielo	nuvoloso	sereno	sereno

Dalle 9 del 9 alle 9 del 10  
Temp. massima = + 15,2  
" minima = + 4,8

**COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE**

Società Anonima per Azioni

<b>LA FONDIARIA (Incendio)</b> Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879	<b>LA FONDIARIA (Vita)</b> Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880
<b>Situazione al 31 Dicembre 1894</b> Capitale sociale, interamente versato L. 8.000.000.- Riserve diverse 1.877.027,27 Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett. 802.500.- Cauzione prestata al R. Governo 89.542.- Valore dei fabbricati posseduti nel Regno 4.383.882,44 Mutui garantiti da ipoteche 1.656.206,18 Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato 4.019.098,40 Premi in portafoglio 14.992.585,12	Capitale sociale, di cui metà versato L. 25.000.000.- Riserve diverse e conti degli Assicurati 16.516.488,01 Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett. 956.250.- Cauzione a fav. degli Assic. prestata al Gov. 6.026.381,32 Valore dei fabbricati posseduti nel Regno 18.593.195,57 Mutui garantiti da ipoteche 2.641.070,30 Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato 11.297.081,31 Prestiti agli Assicurati 1.741.379,10
Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.	Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni.
Assicurazioni speciali militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.	Contratto non decadibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gli interessi in caso di suicidio volontario. Prestiti su Polizza.
Sconto 20 0/0 sul premio accordato agli Enti morali. Sinistri pagati in 16 esercizi L. 22.173.031,10.	Partecipazione 80 0/0 degli utili agli Assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di Disgrazie Accidentali.

Le suddette Compagnie hanno assunto dal 1. Luglio-1895 la Gestione della Spettabile Società ITALIA-ELVEZIAZURIGO

Sedi Sociali in Firenze - Agenzia Generale in PADOVA, piazza delle Erbe, con ingresso in via Fabbri al N. 360, primo piano.  
Rappresentata dal sig. Avv. G. NICOLINI 1215

**NUOVA SARTORIA**  
ALLA  
**CITTÀ DI MILANO**  
PIAZZA CAVOUR - PADOVA - VICINO PEDROCCHI

Il sottoscritto si pregia prevenire che, dopo molti anni di servizio alle dipendenze delle Rispettabili Ditte PIETRO BARBARO e LUIGI VALSECCHI, col giorno 12 Marzo p. v. aprirà un

**MAGAZZINO DI SARTORIA**  
CON DEPOSITO DI STOFFE NAZIONALI ED ESTERE

Nella lusinga di vedersi onorato di numerose ordinazioni, promette di nulla trascurare per rendere pienamente soddisfatta la sua nuova clientela.

Con perfetta stima  
**Ferdinando Zettoni**

F. BELTRAME, Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
LEONE ANGELI Gerente resp.

**FABBRICA**  
Confetterie e pasticcerie  
LIQUORI e VINI  
**GABBIANI & C.**  
Via dei Servi 1048

DI PROPRIA FABBRICA  
Assortimento dolci finissimi per nozze a prezzi di fabbrica.  
Specialità mente americana C. 40 all'att.  
Caramelle con gelatina C. 40 all'att.  
id. Vari sapori uso Torino a C. 25

Biscottini e Cioccolate nelle migliori Fabbriche  
Sacchetti di raso Bomboniere a prezzi di concorrenza  
Vino Barbera e Moscato di Canelli alla spina a Cent. 20 il bocchiere.  
Si eseguisce qualunque ordinazione in dolci per pranzi.

**Malattie della pelle**  
**E VENEREE**  
Il Dott. D. FABRIS  
Direttore del R. Dispensario Celtico  
di consultazioni private  
tutti i giorni  
dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15  
in VIA ZATTERE 1234 1356

PREMIATO  
**Amaro Bareggi**  
A BASE DI  
Ferro - China - Rabarbaro  
preparato dal Chimico-Farmacista  
**G. BAREGGI - Padova**

Questo Liquore, di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche, come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del FERRO e della CHINA nell'anemia, nella clorosi, nella dispnea e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del RABARBARO, il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo FERRO CHINA.  
Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il suddetto sig. BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e tanto rinomato FLUIDO rigeneratore delle forze dei CAVALLI, delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. 1886

**OSTETRICIA**  
MALATTIE DELLE DONNE  
**Dott. Salvatore Levi**  
specialista  
Via S. Matteo N. 1209 P. II  
CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 p.m. - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.  
CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.

D'AFFITTARE 1505  
pel 7 Aprile 1896  
Antico Negozio di Pizzicagnolo e Magazzini posto in Via Fabbri N. 357 B.  
Per informazioni rivolgersi dal sig. GIACON LUIGI presso La Fondiaria Via Fabbri.

**Orari Ferroviari**  
a datare dal 1. Gennaio  
**Rete Adriatica**

PARTENZE da PADOVA per VENEZIA  
d. 3.55 - d. 4.38 - m. 6. - o. 8.9 - o. 9.36  
d. 13.21 - a. 13.38 - m. 15.45 - d. 17.59 - d. 19.52 - a. 21.38.  
ARRIVI a PADOVA da VENEZIA  
a. 0.18 - o. 5.25 - o. 7.30 - d. 9.29 - a. 10.51 - o. 13.45 - d. 14.49 - d. 15.14 - m. 17.45 - m. 19.23 - d. 23.31.  
PARTENZE da PADOVA per MILANO  
a. 0.23 - o. 7.40 - d. 9.34 - o. 14. - o. 14.54 - m. 15.35.  
ARRIVI a PADOVA da MILANO  
d. 3.50 - o. 7.58 - m. 10.46 - a. 13.30  
d. 17.56 - o. 19.42.  
PARTENZE da PADOVA per BOLOGNA  
o. 5.35 - m. 8.5 - a. 10.59 - d. 15.17 - m. 18.6 - m. 20.6 - d. 23.35.  
ARRIVI a PADOVA da BOLOGNA  
d. 4.34 - m. 7.29 - o. 9.24 - d. 13.16 - m. 15.16 - m. 19.33 - a. 21.36.

**Società Veneta**  
PARTENZE da PADOVA per BASSANO  
o. 4.41 - m. 8.3 - m. 14.36 - o. 18.28  
ARRIVI a PADOVA da BASSANO  
m. 7.4 - m. 10.14 - m. 17.2 - o. 20.53  
PARTENZE da PADOVA p. MONTEBELLUNA  
o. 5.10 - m. 11.10 - m. 18.28  
ARRIVI a PADOVA da MONTEBELLUNA  
m. 9. - o. 18.1 - m. 22.20  
PARTENZE da PADOVA per VENEZIA  
6. - 7.8 - 16.34 - 15. - 17.8  
ARRIVI a PADOVA da VENEZIA  
9. - 11.8 - 14.34 - 19. -  
PARTENZE da PADOVA per BAGNOLI  
8.20 - 18.30 - 17.10  
ARRIVI a PADOVA da BAGNOLI  
8.10 - 11.50 - 17. -  
PARTENZE da PADOVA per PIOVE  
7.40 - 11.30 - 15.40 - 18. -  
ARRIVI a PADOVA da PIOVE  
b. 7.30 - 9.50 - 14. - 17.50

**La Pubblicità ECONOMICA**  
di 4.ª pagina  
a cent. 3 la parola  
è di un'efficacia e comodità  
**INDISCUTIBILI**

# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano, Via Broletto, 35  
 i soli che ne posseggono il vero e genuino processo  
 Premiato con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali  
**Amaro, Tonic, Corroborante, Digestivo** — Raccomandato da celebrità mediche  
 Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER, Genova  
 Guardarsi dalle contraffazioni

## V A G N E R & C.

Dortmund (Germania)

### SPECIALITÀ

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.  
 Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di massima costruzione.  
 Cesioie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.  
 Grue idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Pressi compensatrici d'ogni genere.  
 Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione.  
 Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.



Provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa: ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guida che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene e non ovi una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando così una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo.  
 Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.

## FABBRICA SAPONI MEDLEY & SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES  
 Palm oil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

### AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstain e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.

avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

### INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurre i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle suddette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli Organi Malesi sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo

Preventivi gratis dietro richiesta

## CORRIERE DELLA SERA

GRANDE GIORNALE QUOTIDIANO

CHE SI PUBBLICA A

## MILANO

Uno dei più importanti ed autorevoli Giornali diffusissimo a Milano e nell'Alta Italia

Letto specialmente nelle classi agiate

Appropriatissimo per la pubblicità commerciale e privata

Le inserzioni si ricevono presso

**HAASENSTEIN & VOGLER**

PADOVA - Via Spirito Santo 982

ed in tutte le succursali d'Italia e dell'Estero

## SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

**BOGKENHEIN** presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.  
 MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.  
 SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.  
 MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.  
 TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focia.  
 METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.

Malattie segrete

### Capsule Santal Salolé Emery



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiali imitazioni.

Deposto Generale  
**S. NEGRI & C. - VENEZIA**

Vendita in tutte le Farmacie

VOLETE LA SALUTE??



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

## FERRO-CHINA BISLERI

è il preferito dai buoi gustati e da tutti quanti che amano la loro salute.

L'illustre prof. senatore Semola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bislery che costituisce un'ottima preparazione per la cura nelle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bislery un indiscutibile superiorità.»

Madri puerpere!! Convalescenti!

Per rin vigorire i bambini, e per riprendere le perdute forze usate il nuovo prodotto **Pastangelica**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre ACQUA di NOCERA UMBRA. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la Pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo, cioè nutrice senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. Una

VOLETE DIGERIR BENE??



I più diffusi e reputati Giornali di **TORINO e PIEMONTE**

sono **LA STAMPA (Gazzetta Piemontese)**

e **GAZZETTA DEL POPOLO**

Appaltatori della Pubblicità

**HAASENSTEIN & VOGLER**

PADOVA - Via Spirito Santo, 982

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Gli Avvisi economici costano pochissimo e sono efficacissimi.

Cent. 3 la parola